**CONFAPI SANITÀ**
Unione Nazionale Piccola e Media Industria della sanità e
dei servizi alla persona
Via della Colonna Antonina n. 52 – 00186 Roma
Tel. 06.69015.1 – Fax 06.6791488
sanita@confapi.org

*Al Presidente*
*Del Gruppo di lavoro per l'analisi*
*Delle problematiche connesse al*
*Recupero delle prestazioni non erogate*
*A causa della pandemia da SARS-Cov-2*
*Ministero della Salute*
*Lungotevere Ripa, 1*
*00153 Roma*

**OGGETTO**: proposta di una collaborazione pubblico – privato per il recupero delle liste di attesa createsi nel periodo dell'emergenza Covid-19.

**Situazione.**

Le problematiche legate al recupero delle liste di attesa createsi nel periodo dell'emergenza Covid-19 sono state affrontate dal Governo, con il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito nella legge 13 ottobre 2020, n. 126. Sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 29, comma 1 del citato decreto, le regioni e gli enti del Servizio sanitario nazionale potevano avvalersi, sino al 31 dicembre 2020, di strumenti straordinari, anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale, per il recupero dei ricoveri e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di screening, non erogati nel periodo dell'emergenza epidemiologica.

A tale scopo, il decreto-legge n. 104 del 2020 prevedeva specifici stanziamenti, pari a 112,406 milioni di euro, destinati ai ricoveri ospedalieri, ed a circa 365,812 milioni di euro per il recupero delle prestazioni ambulatoriali.

Come disposto, dall'art. 29 del decreto-legge sopra citato, l'accesso a tali risorse era conseguente all'invio da parte delle regioni di un Piano Operativo per il recupero delle liste di attesa, nel quale venissero dettagliati i modelli organizzativi prescelti, i tempi di realizzazione e la destinazione delle risorse.

Nel decreto Sostegni bis, convertito dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è stato riaffrontato il tema delle liste di attesa, prevedendo la proroga delle risorse già stanziate con il DL 104 al 31 dicembre 2021, al fine di consentire un maggior recupero delle prestazioni di ricovero ospedaliero per acuti in regime di elezione e delle prestazioni di specialistica ambulatoriali non erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate nel 2020, a causa dell'intervenuta emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2.

Con riferimento ai ricoveri, la riduzione di prestazioni erogate registrata tra gli anni 2019 e 2020 è stimata in circa il 40 per cento, pari a circa 309.000 ricoveri, di cui 230.000 ricoveri chirurgici e 79.000 ricoveri medici. Con riferimento alle prestazioni specialistiche ambulatoriali, sulla base del confronto con l'anno 2019, si è stimata una perdita di circa 13,3 milioni di prestazioni per accertamenti diagnostici, e di circa 9,6 milioni di visite specialistiche (Fonte: AGENAS).

**Proposta.**

**CONFAPI SANITÀ**
Unione Nazionale Piccola e Media Industria della sanità e
dei servizi alla persona
Via della Colonna Antonina n. 52 – 00186 Roma
Tel. 06.69015.1 – Fax 06.6791488
sanita@confapi.org

Per smaltire l'arretrato diagnostico delle strutture ospedaliere pubbliche ed offrire servizi sanitari di qualità in tempi celeri, l'Associazione Confapi Sanità propone di affiancare al regime ordinario uno transitorio della durata di 18 mesi, durante il quale venga attivato un sistema di collaborazione pubblico/privato che, su iniziativa degli ospedali o delle Aziende sanitarie che non siano in grado di soddisfare le richieste dei pazienti entro 31 giorni dalla prenotazione, consenta alle strutture sanitarie private autorizzate e accreditate l'offerta di pacchetti di "percorsi diagnostici chiusi".

In particolare:

- verrebbero coinvolte le strutture private accreditate e, temporaneamente, a mezzo di un "accreditamento speciale", quelle autorizzate (le strutture accreditate non sono sufficienti alla bisogna) che rispondano ai seguenti requisiti:
  - affidabilità morale e professionale ordinariamente previsti;
  - capacità economica e tecnica necessari al numero ed alla specie di prestazioni da rendere;
  - un trend adeguato negli investimenti in nuove tecnologie, in apparecchiature di ultima generazione e percorsi c.d. "one day" in qualità;
  - capacità di refertazione tempestiva;
- le prenotazioni avverrebbero tramite il CUP aziendale o territoriale competente che, registrando una attesa superiore a 31 giorni, avvierebbe il paziente alla struttura privata di riferimento, secondo i criteri convenuti;
- la struttura privata prescelta contatterebbe il paziente per concordare il giorno e l'ora di esecuzione della prestazione;
- il referto verrebbe immediatamente consegnato al paziente in formato cartaceo o digitale, comunque conforme alle specifiche del FSE. Nel caso di biopsia, invece, il termine sarebbe di 72 ore dall'esecuzione dell'esame (salvo richiesta di esame di immuoistochimica, per il quale potrebbe essere prevista una tempistica diversa);
- nei casi in cui la diagnosi rilevi la necessità di un intervento, la struttura privata provvederebbe a segnarlo tempestivamente alla struttura ospedaliera, di modo che quest'ultima possa procedere in conseguenza;
- in ogni caso, la struttura privata all'esito dell'esame invia alla struttura ospedaliera il referto e la relativa relazione della diagnosi;
- le prestazioni verrebbero pagate a piè di lista, secondo gli stessi criteri e limiti previsti dai vigenti Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);
- entro l'ultimo giorno di ciascun mese, ogni struttura sanitaria privata invierebbe alla struttura ospedaliera pubblica un'unica fattura contenente l'elenco di tutti gli esami eseguiti nel mese e il relativo costo, così come meglio indicato nell'offerta allegata;

**CONFAPI SANITÀ**
Unione Nazionale Piccola e Media Industria della sanità e
dei servizi alla persona
Via della Colonna Antonina n. 52 – 00186 Roma
Tel. 06.69015.1 – Fax 06.6791488
sanita@confapi.org

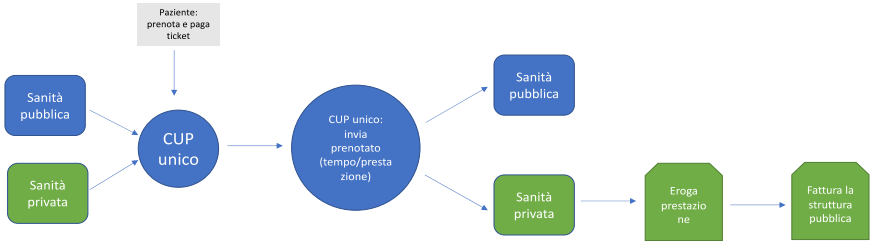
- per evitare abusi, andrebbe impiegata una piattaforma condivisa tra strutture pubbliche e private accreditate, sulla quale dovrebbero risultare le prenotazioni, le accettazioni, il pagamento dei ticket a favore della struttura pubblica e la comunicazione del referto. Questo, al fine di garantire sempre il preciso riscontro delle prestazioni sanitarie erogate con i pagamenti richiesti;
- oggetto della esternalizzazione non sarebbero le singole prestazioni (ad es.: visita specialistica, ecografia, ECG), bensì "pacchetti" che, per le MCNT, prevedano il completo ciclo diagnostico per la "chiusura" del caso. A titolo d'esempio, se da un esame ecografico non emergessero criticità, il caso verrebbe chiuso; ma ove così non fosse, si procederebbe, se del caso, a risonanza, a biopsia con esame istologico, fino a pervenire ad una diagnosi completa, per le finali decisioni del medico curate o della struttura ospedaliera;
- i fondi appositamente stanziati non potrebbero essere destinati a nessun'altra prestazione se non riferita alle "liste di attesa".

È naturale che l'attivazione di tali procedure rappresenta una straordinaria ed eccellente modalità a tutela della salute del cittadino, poiché per la prima volta si attiverebbe un percorso diagnostico che consente di portare a termine le problematiche della salute del paziente.
Tale procedura, peraltro già applicata per i pacchetti di prevenzione affidati alle strutture private, che applicano prezzi concordati con la ASL di competenza, non soltanto comporta una straordinaria velocizzazione diagnostica, ma consente un evidente risparmio di spesa per le strutture sanitarie pubbliche, nelle quali i costi finiti degli esami sono tre volte maggiori rispetto ai prezzi applicati dalle strutture private.
Infatti, le strutture private autorizzate e convenzionate applicano un costo di poco superiore ai LEA, offrendo al contempo ai pazienti una medicina di alta specializzazione con professionisti di eccellenza, mentre l'Ospedale pubblico informatizzerà con il pagamento online il ticket dell'utente per rigirare la richiesta dell'esame alla struttura privata con cui ha concluso l'accordo.

Il digramma di flusso sarebbe il seguente:

**CONFAPI SANITÀ**
Unione Nazionale Piccola e Media Industria della sanità e dei servizi alla persona
Via della Colonna Antonina n. 52 – 00186 Roma
Tel. 06.69015.1 – Fax 06.6791488
sanita@confapi.org

## Diagramma di flusso




Tale proposta, quindi, consentirebbe alle strutture pubbliche di fornire diagnosi immediate che consentano un abbattimento degli arretrati.

Considerata:

- la straordinarietà della situazione e del fine;
- la natura della "esternalizzazione", che non riguarda singole prestazioni ma "pacchetti" tali da chiudere il ciclo diagnostico;
- la necessità di immediatezza del referto e, quindi, di utilizzare non solo attrezzature allo stato dell'arte, ma anche processi di lavoro intensivi che consentano lo smaltimento delle liste nel periodo transitorio,

pare logico che la remunerazione da prevedere sia quella delle tariffe nazionali ma integrate da una remunerazione aggiuntiva nell'ambito delle tariffe regionali, stabilite periodicamente dagli Assessorati alla sanità.

Del resto, come desumibile dall'offerta allegata, i costi generali di un esame diagnostico all'interno di una struttura ospedaliera sono di ben tre volte maggiori rispetto a quelli applicati nel settore privato. Infatti, la voce "*tariffa proposta*" indicata nell'offerta allegata va considerata al netto del costo del ticket che il paziente ha già pagato direttamente all'ospedale al momento della prenotazione dell'esame.

Il vantaggio economico, quindi, è immediato. Esemplificando, per l'esecuzione di un'ecografia tiroidea l'ospedale dovrà rimborsare alla struttura privata € 80,00, da cui va detratto il costo di € 28,40 già pagato dal paziente tramite ticket, pertanto, il costo finale sopportato dalla struttura pubblica sarà di soli € 51,60.

Tale modalità operativa reca un duplice vantaggio: per l'ospedale pubblico, che offrirebbe così un servizio immediato e abbatterebbe l'arretrato diagnostico a costi più bassi, ma altresì per i pazienti, che riceverebbero prestazioni sanitarie di qualità e diagnosi immediate.

Il progetto rappresenta un vero e proprio cambiamento storico, in quanto introduce qualità e tempestività nei servizi sanitari pubblici e un rapporto più funzionale tra pubblico e privato, nel solco dei principi, mai abrogati, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive riforme.

**CONFAPI SANITÀ**
Unione Nazionale Piccola e Media Industria della sanità e dei servizi alla persona
Via della Colonna Antonina n. 52 – 00186 Roma
Tel. 06.69015.1 – Fax 06.6791488
sanita@confapi.org

**Richiesta.**

Per esporre più compiutamente quanto sopra descritto e fornire ogni ulteriore chiarimento che appaia necessario, chiediamo di essere auditi da codesta Commissione con cortese urgenza.

Roma, 28/04/2022

Alessandro Ridolfi Maria Stella Giorlandino

## *TARIFFA ALLEGATA*

| Descizione prestazione | Costo del ticket da parte del cittadino per ciascuna richiesta (escluso esenti) | Costo Regionale presso le strutture accreditate* | Rimborso Regionale alle strutture accreditate | Tariffa proposta |
|---|---|---|---|---|
| Ecografia tiroidea | 28,40 € | 28,40 € | - € | 80,00 € |
| Ecografia tiroidea con ago aspirato | 36,15 € | 95,30 € | 59,15 € | 175,00 € |
| Ecografia mammaria | 35,90 € | 35,90 € | - € | 90,00 € |
| Ecografia mammaria con mammografia | 36,15 € | 70,80 € | 34,65 € | 180,00 € |
| Ecografia mammaria con mammografia e ago aspirato | 36,15 € | 104,60 € | 68,45 € | 350,00 € |
| Ecografia prostatica transrettale | 36,15 € | 43,40 € | 7,25 € | 115,00 € |
| Ecografia prostatica con biopsia prostatica | 36,15 € | 89,90 € | 53,75 € | 380,00 € |
| Ecocardiogramma con visita cardiologica | 36,15 € | 75,60 € | 39,45 € | 190,00 € |
| Mappatura e asportazione dei nei con lettera degli stessi | 36,15 € | 99,00 € | 62,85 € | 290,00 € |
| Visite generiche di ogni tipo (1° visita) ad esclusione delle visite neurologiche, ginecologiche ed oculistiche | 13,60 € | 13,60 € | - € | 85,00 € |
| Risonanza magnetica (tariffa minima) | 36,15 € | 145,00 € | 108,85 € | 180,00 € |
| TAC (tariffa minima) | 36,15 € | 83,20 € | 47,05 € | 130,00 € |

**CONFAPI SANITÀ**
Unione Nazionale Piccola e Media Industria della sanità e
dei servizi alla persona
Via della Colonna Antonina n. 52 – 00186 Roma
Tel. 06.69015.1 – Fax 06.6791488
sanita@confapi.org

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Radiologia tradizionale (tariffa minima) | 15,50 € | 15,50 € | - € | 35,00 € |
| Gastroscopie (inclusa anestesia) | 36,15 € | 71,00 € | 34,85 € | 320,00 € |
| Colonscopie (inclusa anestesia) | 36,15 € | 175,00 € | 138,85 € | 390,00 € |
| Esame di immoistochimica (ciascuna colorazione) | 15,00 € | 15,00 € | - € | 40,00 € |

* rimborso che non tiene conto dei costi generali di pre-esecuzione, esecuzione e post esecuzione della singola prestazione, che realisticamente si possono quantificare nel 45%.